

Il Consiglio di corso di laurea magistrale in Filologia, Letterature e Storia dell'antichità, riunito il 17 giugno alle ore 15 in via telematica, per discutere sulle modalità di erogazione della didattica per gli insegnamenti nel prossimo a.a., esprime le seguenti considerazioni in merito al documento sugli «scenari per la didattica a.a. 20/21 in una cornice di qualità», inviato dalla vicerettrice alla didattica, prof.ssa Barbara Bruschi in data 4 giugno u.s.

1. Confidiamo in un ritorno alla normalità, che è in atto, e che il governo si prepara a riconoscere, ponendolo alla base di successivi provvedimenti: come ha sottolineato il ministro Manfredi (anche in recentissime dichiarazioni che preludono a un provvedimento ministeriale), l'attività universitaria beneficerà di questa riapertura.

È superfluo ricordare quanto vale per ogni insegnamento – meglio: per l' "insegnamento" – e cioè che i benefici didattici, in termini di funzionalità, crescita dello studente, risultati di apprendimento, della didattica in presenza non sono raggiungibili da nessuna didattica a distanza.

In aree di insegnamento quale, complessivamente, quella del CdLM in Filologia, Letterature e Storia dell'antichità, le lezioni hanno abitualmente carattere seminariale e quindi fortemente interattivo, e la didattica in presenza è dunque la prima opzione; quella online, con vari supporti, è un ripiego emergenziale accettabile come temporaneo; la didattica disponibile su registrazione è del tutto inadeguata al conseguimento di obiettivi realmente qualitativi.

Si aggiunga che i nostri studenti, con i quali siamo in contatto costante, opterebbero in larga parte per il rientro in aula.

2. Nel caso in cui la fase di ritorno alla normalità proceda più lentamente, e si renda necessario provvedere a uno o più emisestri di didattica online, per il perdurare della fase emergenziale, ovviamente e volentieri confermiamo di essere pronti a svolgere lezione non in aula (dato il rischio sanitario, sommato alla necessità di distanziamento e alla conseguente penuria di spazi, che dovranno essere prioritariamente riservati agli insegnamenti più affollati della Scuola, compresi alcuni del nostro CdS), bensì via WebEx (senza obbligo di registrazione), possibilmente, per chi lo desidera, dalla propria postazione accademica, con il corredo di materiali didattici di volta in volta definiti dal singolo docente (fascicoli di testi, audiovisivi, brevi presentazioni, etc.) e disponibili nelle biblioteche dipartimentali (la cui riapertura non può essere ulteriormente differita, una volta venute meno le condizioni emergenziali: le risorse librarie in consultazione libera sono essenziali al mantenimento degli standard ottimali di ricerca e didattica).

3. Gli studenti che non potranno frequentare saranno, come sempre è stato, destinatari di appositi programmi per non frequentanti: è tradizione che questi programmi possano, di volta in volta, essere concordati con i singoli studenti, anche sulla base di loro interessi, percorsi, etc., e, ovviamente, ferma restando una rigorosa equivalenza del lavoro con l'attività affrontata dal frequentante.

La scomparsa della distinzione tra frequentanti e non frequentanti riproduce di fatto la piattaforma delle università telematiche, che non avrebbe senso rincorrere sul loro stesso terreno (se è vero che «Non siamo un Ateneo telematico»). E, anzi, questo livellamento potrebbe rivelarsi controproducente non solo come immagine complessiva, anche in termini di orientamento delle iscrizioni degli studenti.

4. I materiali dell'insegnamento sono ovviamente quelli autonomamente scelti dal singolo docente: rientra nella sua libertà di insegnamento la cernita di quanto offrono il progresso scientifico, l'editoria specializzata, le risorse online, le biblioteche, etc. L'insegnamento universitario, particolarmente nel II livello, vive in ambienti specialistici, in una dinamica di aggiornamento costante, che non può essere ridotta alla logica degli "strumenti più accessibili". L'esperienza dei mesi passati, infatti, ha permesso di verificare che gli strumenti più accessibili (o accessibili in generale) sono spesso qualitativamente meno pregevoli, o scientificamente non aggiornati.

5. Riteniamo che le indicazioni di Ateneo siano importanti, e che vadano interpretate con spirito autentico di collaborazione; tali indicazioni tuttavia non possono prevaricare le libertà del singolo docente, quando le sue scelte rispettino gli obblighi di legge e la deontologia dell'insegnamento. Ricordiamo altresì che la responsabilità dell'offerta formativa è in capo ai singoli corsi di laurea. E ribadiamo che rientra nella libera scelta del docente la possibilità di avvalersi o meno di dirette streaming, registrazioni, pillole audio-video e altri strumenti complementari o alternativi alla didattica tradizionale in aula.

Documento approvato all'unanimità dal Consiglio di corso di laurea magistrale in Filologia, Letterature e Storia dell'antichità.

La Presidente
Dina Lucia Micaella